

nell'estate 1588 egli entrava nella gran scena del mondo. Come già la generosità del cardinale Farnese gli aveva possibilitato gli studi, così ora, per la rinuncia di questo vecchio cardinale a quella legazione, ebbe egli una missione, che doveva aprirgli la via alla somma dignità.<sup>1</sup> Allorchè dal settentrione fece ritorno in Roma, egli portava seco la fama di grande abilità di statista. Sisto V, che lo ricevette per il primo nel nuovo palazzo del Laterano, fu molto soddisfatto e conferì a lui l'abbazia delle Tre Fontane presso Roma.<sup>2</sup> I modi concilianti di Aldobrandini, avevano difatti contribuito molto ad uno scioglimento soddisfacente delle questioni per la successione di Polonia.<sup>3</sup> Il suo prestigio fu ancora aumentato per il suo disinteresse.<sup>4</sup> D'ora in poi egli appare tra i cardinali che avevano serie probabilità di venire eletti alla somma dignità. Appunto perchè egli era inclinato ad un'azione lenta e ben ponderata, fu giudicato in maniera particolare adatto per il papato.

Aldobrandini non possedeva difatti qualità brillanti; inoltre era indeciso; ma la sua pietà, la sua bontà, la sua calma ed il suo amore per la giustizia gli procurarono sempre più l'ammirazione generale.<sup>5</sup> Ciò nonostante, allorchè Montalto fece il tentativo di innalzarlo, nel conclave dopo la morte di suo zio, non riuscì ad ottenere la sua elezione. Madruzzo rifiutò recisamente questo candidato.<sup>6</sup> Un nuovo inconsiderato tentativo di Montalto, di procurare nel conclave dopo la morte di Urbano VII, la tiara al suo preferito, naufragò ugualmente.<sup>7</sup> Tutto ciò non impedì, che dopo la morte di Gregorio XIV, si riaffacciasse la candidatura di Aldobrandini, ammessa ora anche dalla Spagna, benchè egli stesso non se ne occupasse.<sup>8</sup> Tuttora vivente questo papa, l'inviato dell'imperatore Rodolfo II, caratterizzando il 27 luglio 1591 i cardinali papabili, aveva riferito di Aldobrandini nel senso più favorevole, dicendo come egli fosse molto gradito a tutto il

<sup>1</sup> Intorno alla legazione in Polonia cfr. la presente opera, vol. X, 400 s.

<sup>2</sup> Vedi \* Vita e gesta Clementis VIII nelle *Inform. polit.* XXIX, Biblioteca di Stato in Berlino. Il cardinale riportò dalla Polonia un buffon di corte; v. STIEVE, *Wittelsbacher Briefe* I, 28, 29; ORBAAN, *Rome* 19, 33 s.; BAUMGARTEN, *Neue Kunde* 24. Intorno alle amenità del nano di corte degli Aldobrandini negli affreschi di Domenichino, che si trovano nella Villa Aldobrandini, v. TETZE, *Ausgewählte Kunstwerke der Sammlung Lanckrońsky*, Vienna 1918, 71.

<sup>3</sup> Giudizio di HERRE (418).

<sup>4</sup> Vedi MAFFEJI *Hist.* 29.

<sup>5</sup> \* Era tenuto, scrive L. Maretti (Conclave di Gregorio XIV), da ciascun cardinale, di bontà christiana, di natura placida, amico del giusto, ma di valor mediocre et di tarda risoluzione. *Cod. I<sup>b</sup>*, 55, p. 32 della Biblioteca dei Serviti in Innsbruck.

<sup>6</sup> Vedi HERRE 448.

<sup>7</sup> Cfr. HERRE 485 s.

<sup>8</sup> Cfr. la presente opera, vol. X 578 s.